

L'AQUILA: DESTRA AL 35%, SINISTRA AL 25%! DERBY BERGAMOTTO VS BIONDI PER VINCERE

8 Aprile 2017



L'AQUILA - Il centrodestra è avanti di 5-10 punti al centrosinistra all'Aquila e, per questo motivo, Forza Italia è disposta a giocarsi tutto per centrare l'unità e provare a battere chi tra Americo Di Benedetto e Pierpaolo Pietrucci sarà il vincitore delle primarie degli avversari di domenica e lunedì.

È quanto emerge da un sondaggio commissionato dai forzisti, sulle intenzioni di voto, quindi comunque da prendere con le pinze, ma che premia oltremodo un centrodestra frammentato e litigioso come non mai, che ha visto almeno 5 candidati in campo negli ultimi mesi e più di un metodo di selezione, ma poche idee programmatiche.

Il sondaggio commissionato dal livello nazionale del partito, scrutinava il forzista Guido Liris, che però si è già ritirato, il salviniano Luigi D'Eramo, però in rottura con parte del partito, Pierluigi Biondi di Fratelli d'Italia e Giancarlo Silveri del movimento civico Riscatto popolare.

Le cifre vedrebbero un centrodestra al 30-35% se unito, il Movimento 5 stelle al 25% e il centrosinistra al 20-25% che, quindi, rischierebbe addirittura di diventare terza forza dopo 10 anni di governo.

La cosa ha ingolosito il tavolo nazionale coordinato dal senatore Altero Matteoli che, così, martedì a Roma terrà una riunione per cercare l'ultimo tentativo di unità totale, discutendo il caso L'Aquila assieme all'altro spinoso di Parma.

Sul tavolo, secondo quanto appreso, a prescindere dalle risultanze del sondaggio, la scelta si è ristretta a due soli nomi.

Luca Bergamotto, già consigliere regionale forzista e oggi giornalista, e il già citato Biondi, che sta facendo incetta di consensi tra gli scontenti di Forza Italia e, come svelato da *AbruzzoWeb*, attraverso la regia dell'ex assessore regionale Vito Domenici incontrerà Silveri per cercare un'intesa e rafforzare il suo schieramento.

La candidatura di Biondi ha ripreso forza anche perché, sempre da quanto appreso, sul suo nome si è impuntata la leader nazionale Giorgia Meloni, sua amica personale che, peraltro, la prossima settimana sarà in città per metterci la faccia e lanciarlo ulteriormente.

Tre le liste che starebbe preparando l'ex sindaco di Villa Sant'Angelo: una di partito e due civiche, orchestrate rispettivamente dal giovane attivista Alessio Ciccone e da Marcello Dundee. Tra i candidati in arrivo anche l'ex assessore provinciale Ersilia Lancia, l'esponente Fdi Chiara Mancinelli e, a questo punto, lo stesso Domenici.

Ma il fronte forzista ribatte riducendo la pattuglia biondiana a una sola entità, quella di Fdi, e assicurando che nell'ipotesi Bergamotto sarebbero già in campo quattro liste, quelle di partito di Fi e Ncs, una del candidato sindaco e almeno una civica, anche qui con possibilità di allargare.

Il commissario regionale salviniano, il senatore Paolo Arrigoni, ha fatto un passo indietro ed è saltato, quindi, il sogno di

guida della coalizione con D'Eramo, esploso contro i forzisti e contro il coordinatore Emanuele Imprudente.

La scelta sarà, quindi, un derby tra forzisti con Bergamotto e meloniani con Biondi. Con buona pace del vice presidente regionale di Forza Italia, Guido Liris, prima sceso in campo e poi tornato indietro perché, a quanto pare, pur raccogliendo un ottimo consenso personale, il suo nome non aggrega. (*alb.or.* – *b.s.*)